

Dente del Lupo versante nord-ovest e nord

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			Pilastro Montevercchi: Le pietre di luna
agg			Pilastro Montevercchi: Il picchio batte i chiodi
agg			Inferno con Vista
agg			Lilith
g 87a			dalla Sella del Tremoggia
g 87b			Faiani - Di Simone
g 87c			Marcheggiani - Florio
g 87d			canalone NO
g 87e			Alà Tati
g 87f			itinerario invernale
g 87fa			var. di uscita

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

				anno	svi	disl	diff	mx	art
AGG	pilastro Claudio Montevercchi	Le pietre di luna	Samuele Mazzolini - Cristian Iurisci - Francesco Piacenza	2008	700			VI	A
AGG	pilastro Claudio Montevercchi	Il picchio batte i chiodi	Andrea Di Donato - Luca Daniele Gentile	2009	485		ED-	VI+	A0
AGG		Inferno con Vista	Cristiano Iurisci -	2012					
AGG		Lilith							
g 87a		dalla Sella del Tremoggia					F	II	
g 87b		Faiani - Di Simone	Enrico Faiani - Francesco Di Simone	1983	700		D	V	
g 87c		Marcheggiani - Florio	Massimo Marcheggiani - Marco Florio	1983	600		D+	IV+	
g 87d		canalone NO	Enrico Faiani - Francesco Di Simone	1981	800		AD	IV	
g 87e		Alà Tati	Enrico Faiani - Francesco Di Simone - Giancarlo Di Pietro	1989	250		TD	V+	
g 87f		itinerario invernale	Carlo Alberto Pinelli - Mario Lopriore - Salvatore Bragantini - Franco Cravino	1965		1530	F		
g 87fa		var. di uscita	Enrico Faiani - Guglielmo Benedetti - Enzo Consorti	1984					

	anno	PRIMA RIPETIZIONE	anno	PRIMA RIPETIZIONE (non primi salitori)
Marcheggiani - Florio	1984	Enrico Faiani - Guglielmo Benedetti		
itinerario invernale	1965	Achille Di Gaetano - Elio Folichetti (estiva)	1982	Enrico Faiani - Achille Di Gaetano - Franco Di Simone - Guglielmo Benedetti (invernale)

	Anno	INVERNALE
itinerario invernale		interesse invernale

Monte Camicia (Dente del Lupo) Pilastro Claudio Montevercchi versante nord-ovest (*Le pietre di luna*)

Samuele Mazzolini, Cristiano Iurisci e Francesco Piacenza, 5 e 6 luglio 2008. Sviluppo (solo il pilastro): 700 m (14 tiri). Difficoltà: passaggi fino al VI e A2. Impegno: R4.

Da Castelli seguire la strada per Rigopiano fino ad un netto tornante a gomito (6 km circa da Castelli); parcheggiare nello spiazzo erboso sulla destra. Da qui parte un sentiero praticamente in piano (utilizzato per la manutenzione dell'acquedotto), che attraversando nel bosco porta al greto del ruscello che proviene dal Fondo della Salsa. Proseguire prima sul lato sinistro del torrente per attraversarlo poco prima del monumento in onore a Piergiorgio De Paolis. Si prosegue quindi in direzione della parete (nevaio fino a stagione inoltrata) e piegare sulla sinistra per ripido ghiaione poco prima della base della parete stessa. Prendere quota fino a una piccola fascia di rocce rotte, attraversare a sinistra per circa 100 m e superarla scalando una breve paretina friabile che conduce su un'area cresta erbosa. Qui tutta parete nord-ovest del Pilastro Montevercchi è perfettamente visibile. Seguire l'esile cresta erbosa fino alla base della parete e attaccare in corrispondenza di una nicchia posta sotto un piccolo tetto (fin qui c. 2 ore).

Salire un facile diedro posto sotto un piccolo tetto che porta alla sovrastante rampa erbosa obliqua, che si segue per 30m circa fino a una sosta con ch. (45 m).

Proseguire per la rampa verso destra, portandosi alla base della parete verticale (35 m).

Traversare lungamente verso sinistra, dapprima per placca compatta, poi per rampe più rotte per circa 25 m fino all'altezza della prima di due marcate fessure erbose parallele, ben visibili anche da lontano; sostare sotto la prima delle due (40 m).

Salire la fessura friabile fino a un alberello con spuntone dove si sosta (30 m).

Salire la fessura, inizialmente cieca e in parte erbosa (cless. e 2 ch.), per proseguire su roccia più friabile fino alla base di un breve diedro dove si sosta con ch. (25 m).

Superare il breve diedro verticale e poi attraversare a destra per guadagnare una cengia che porta sotto un diedro verticale (25 m).

Traversare verso destra e superare una placca compatta che immette nel sovrastante diedro, dapprima più difficile e con roccia delicata. Salire quindi fino ad una lama e scalare un diedro-fessura fino a un ripiano dove si sosta su spuntone (40 m).

Proseguire nel diedro-fessura fino a un pilastrino sotto uno strapiombino friabile, superarlo direttamente (2 ch.) per guadagnare una zona di rocce più articolate dove si sosta, cordino in kevlar lasciato (30 m).

Salire in diagonale verso destra su rocce facili ma rotte per rimontare su un piccolo ripiano erboso sotto fessura friabile, superata la quale si segue un facile e largo diedro fino ad un grosso masso dove si sosta (45 m).

Salire su rocce articolate ma friabili in direzione del margine destro della grande cengia detritica (50 m).

Sempre per rocce rotte per andare a sostare in corrispondenza di un evidente masso alto un paio di metri; bivacco dei primi salitori con ometto di pietre (30 m).

Traversare verso destra oltrepassando un evidente camino e aggirare lo spigolo destro della parete per risalire un facile rampa obliqua che porta sotto ad un diedro di roccia grigia che conduce fuori dalla parete (50 m).

Salire prima verso sinistra per facili rocce, poi verticalmente per un facile diedro aperto che porta alla base di un diedro-camino dove si sosta (30 m).

Proseguire per il diedro-camino, via via più difficile, per uscire su uno spigolo che conduce alla cresta terminale e alla fine delle difficoltà (45 m).

Dalla vetta del pilastro attraversare a destra della cresta rocciosa, per ripidi pendii erbosi fino ad una larga sella. Salire a sinistra della successiva elevazione rocciosa, evitandola con un esposto traverso che conduce alla ripida valle erbosa ben visibile dalla vetta del pilastro. Risalirla tutta fino a quota 2220 m circa, proseguire a destra in direzione della prima vetta del Dente del Lupo. Traversare a sinistra poco sotto la vetta e risalire fino ad una esile forcina che divide le due cime del Dente del Lupo: scendere quindi in doppia (50 m, rocce rotte, 3 ch. con cordino e moschettone) nel ghiaione sottostante, risalendo il quale si guadagna la sella di Forchetta di Penne. Da qui si sale rocce facili e articolate appena a destra della sella per centocinquanta metri circa, si esce a sinistra per prati fino a raggiungere la cresta (2450 m circa) tra la cima del primo pilastro del Camicia e il Tremoggia (dalla vetta del Pilastro Montevercchi c. 3-4 ore).

Da qui in un'ora di comodo sentiero in discesa si è a Fonte Vetica 1550 m.

Monte Camicia (Dente del Lupo) Pilastro Claudio Montevicchi versante nord-ovest (Il picchio batte i chiodi)

Andrea Di Donato e Luca Daniele Gentile, 7 ottobre 2009. Via in ambiente severo, di grande respiro, con visuale spettacolare sulla grande parete nord del Camicia; l'avvicinamento è lungo ed esposto e su pendii ripidi; il ritorno è altrettanto lungo e faticoso. Itinerario sostenuto con roccia che varia da marcia a poco buona. In alcuni casi è stata necessaria una massiccia opera di disaggi prima di poter affrontare i passaggi. Tempo impiegato dai primi salitori 12 ore. Sviluppo: 485 m. Difficoltà: ED-, con passaggi fino al VI+ e A0.

Avvicinamento e rientro come per l'itinerario *Le pietre di luna*

Attacco in comune con la via *Le pietre di luna*, dopo c. 25 m di traverso a destra su rampa (III) salire in verticale per altri 15 m fino a un gendarme dove si sosta a sinistra di un ch. malmesso su spuntone di roccia (40 m).

Traversare a destra e dal ch. salire prima appena in verticale (passo V) e poi traversare ancora a destra, ancora dritti su un diedrino appena accennato (friend piccolo), poi a sinistra fin sotto uno strapiombo (dado o friend, passo IV+), ritraversare a sinistra ancora 20 mt (IV continuo e sproteetto) fino a una cengia sottostante le due evidenti fessure parallele visibili in alto (50 m, sosta da attrezzare con ch.).

Traversare a sinistra risalendo la cengia per 10 m, poi obliquare a destra (III+, possibile ch.) fin sotto un diedro verticale con due rami (chiodabile), preso il ramo di destra (roccia migliore), dopo c. 7 m traversare a sinistra (friend), uscire e traversare a destra fino a un grosso spuntone dove si sosta (45 m, IV+ sostenuto).

Traversare decisamente a destra (chiodabile) a un diedrino appena accennato (IV+ tecnico) e salirlo fino alla sovrastante terrazza erbosa (friend), ancora a destra fin sotto un'evidente fessura sotto strapiombi gialli (50 m, sosta da chiodare).

Salire la fessura obliqua a destra, prima V+, poi VI+ obbligatorio con passi molto fisici (possibilità di protezioni veloci malsicure fin sotto a un grande masso incastrato); da sotto il masso traversare ancora a destra (dadi, friend e ch.) per poi uscire in verticale (IV+) con decisione; a destra si raggiunge un terrazzo (V-) dove si sosta con ch. (30 m).

Traversare a destra (IV) poi in verticale entrare in un corto camino a destra di un gendarme (IV+, chiodabile) poi a sinistra fin sotto una fessura che si sale (VI eA; protezioni con ch. e friends), uscire da questa e sostare su chiodi (è possibile sostare su cengia poco più in alto (35m)).

Seguire per c. 35 m la cengia percorrendola verso sinistra, fino a sostare (con ch., dado e friend) sotto un pinnacolo con nicchia (35 m, passo di IV+ in discesa).

Salire un po' a destra poi dritti fin sotto una fessura (IV), scalarla a destra, poi rimontarla (IV+) e puntare a un diedrino strapiombante appena a sinistra, salirlo (A1, ch. lasciato) uscire da questo (VI) e obliquare a destra su canalino detritico, puntando a una grande cengia detritica gialla (55 m, sosta con chiodo, uno lasciato, presso uno scudo triangolare fessurato).

Salire il canalino sul margine sinistro del gran diedro giallo (passi III+ e IV- su roccia davvero pericolosa) seguendo la linea più debole della parete e sostare su ch. e friends (55m).

Continuare in obliquo a destra, seguendo il canalino fin dove la parete invita al gran diedro sovrastante giallo (IV, poco proteggibile); traversare decisamente a destra (passi di IV+, chiodabile) e rimontare (V-) puntando a un diedro grigio (V-) che conduce a due scaglioni incastrati sotto un'altro diedro appoggiato proteggibile); salire lo scaglione (IV+) ed entrare sul sovrastante diedro (IV, chiodabile), percorrerlo interamente e sostare poco sopra a destra su una cengia friabile (50m).

Salire dritti per 5 m (friend), appena a destra portarsi sullo spigolo della parete, ci si alza lungo questo (artificiale su chiodi) per poi rimontare sulla placca sovrastante (attenzione alla roccia!), rimontare (V) e traversare per c. 15 m a destra (IV+ delicato, fino ad uscire sul margine estremo destro della cresta, dove si sale ancora per 15 m e si sosta con chiodi (40m)).

Da qui salire il ripido pendio erboso che perde verticalità fino in vetta al pilastro, dove è possibile uno scomodo ma entusiasmante bivacco (fatto dagli apritori per il sopraggiungere della notte!

Dalle vetta del pilastro si prosegue come per la via *Le pietre di luna*.

Dente del Lupo (relazione riscritta della via normale)

Relazione di Pino Ruzzon. La parete finale è c. 80 m.

Dalla selletta poco prima di quota 2470 si scende nel sottostante ripido prato con sfasciumi, si va un po' a sinistra sotto una crestina e verso destra si scende c. 50 metri, a trovare a sinistra una piccola sella dove arriva un largo canale che sale dalla forchetta, si va a destra 2 metri (ometti) a prendere un canaletto erboso che si scende interamente, poi a sinistra per prato e sfasciumi alla Forchetta di Penne.

Ora si traversa a sinistra su grossi massi fin sotto la parete, si scendono 30 metri e a destra si prende un canale pieno di sfasciumi che porta alla cuspid finale.

Si sale un po' a destra su rocce rotte fin sotto un diedrino con sopra un pilastro appoggiato (II), lo si aggira a sinistra poi si sale verso destra (passaggio chiave III+) su placca fessurata, si scavalca una costola e si entra così in un canale che porta dopo c. 35 metri (II) a un terrazzino dove è ancorata una corda bianca; si va a sinistra e si prende un altro canalino di c. 25 m e si raggiunge facilmente la vetta.

